



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Perugia

Il Procuratore della Repubblica

*Direttiva in materia di intercettazioni
Secondo aggiornamento*

Prot. N. 48/2023 Int.

Al Procuratore Aggiunto
Ai Sostituti
Ai Vice Procuratori Onorari
Al Dirigente amministrativo
Sede

Premessa

Con la presente direttiva, che fa seguito a quelle del 29 settembre 2020 (contenente *prime indicazioni interpretative di alcuni aspetti della disciplina anche di carattere operativo*) e del 13 gennaio 2023 (*Primo aggiornamento*) si intendono individuare **le modalità con cui gestire le intercettazioni nella fase dibattimentale.**

A fronte delle numerose problematiche di gestione delle intercettazioni nella fase delle indagini, oggetto delle precedenti direttive, l'attuale disciplina consente di ipotizzare un iter dibattimentale che da un lato semplifica significativamente l'attività del P.M. d'udienza e dall'altro consente un contatto diretto tra Cancelleria del Tribunale e ufficio CIT, eliminando gli incombeni di coordinamento che ad oggi sono a carico della Segreteria Dibattimento.

Nelle more del perfezionamento di apposito Protocollo di Intesa, si è provveduto ad una interlocuzione con il Presidente di Sezione del Tribunale che ha emanato in data 21 aprile 2023 una propria direttiva sull'argomento (già inviata per conoscenza a tutti i magistrati), recependo le proposte della Procura volte ad individuare una procedura *standard* per l'ammissione ed esecuzione della perizia di trascrizione delle intercettazioni.

La gestione delle intercettazioni nella fase dibattimentale

La riforma delle intercettazioni modifica le procedure in sede dibattimentale, comportando le seguenti semplificazioni operative:

- l'elenco delle intercettazioni da trascrivere non dovrà essere più predisposto in questa fase *ex novo* (come nel vigore della disciplina precedente), ma – ove non già redatto come atto a parte dal P.M. titolare e contenuto nel fascicolo processuale unitamente alla lista testi - sarà facilmente estrapolabile, da parte del P.M. delegato per l'udienza, dall'avviso di conclusione delle indagini preliminari o dalla richiesta di giudizio immediato (che devono contenere l'elenco delle intercettazioni rilevanti), con le eventuali opportune espunzioni di specifiche intercettazioni, qualora attinenti a esclusivamente posizioni che siano state, nelle more, oggetto di separazione;
- nel fascicolo (cartaceo) del P.M. per l'udienza dibattimentale i sottofascicoli RIT cartacei non saranno più liberamente consultabili, ma saranno contenuti in apposito plico sigillato contenente l'originale cartaceo dei sottofascicoli RIT, così come si è già precisato nel Primo Aggiornamento della Direttiva in materia di intercettazioni.

In linea teorica, la consultazione di tale originale cartaceo non sarebbe consentita, in quanto dal dettato normativo sono desumibili solo due modalità di accesso al relativo contenuto, tramite TIAP Document@-Archivio Riservato:

- mediante visibilità da remoto a mezzo del medesimo applicativo, per gli utenti profilati e abilitati (personale di magistratura e di cancelleria);
- mediante accesso fisico al C.I.T., disciplinato con le modalità pubblicate sul sito Web (per le difese).

Si pone, però, la questione della accessibilità ai sottofascicoli RIT da parte dei giudici del dibattimento del Tribunale che, allo stato, non risultano dotati di specifica profilazione che li abiliti alla visione dell'Archivio Riservato da remoto, tramite l'applicativo TIAP-Document@.

La logistica degli uffici giudiziari perugini (che vedono Procura e Sezione Penale del Tribunale collocati in stabili diversi e distanti tra loro) rende peraltro impraticabile un accesso diretto dei giudici alla visione dei RIT presso il C.I.T. della Procura

In questo quadro, in attesa di una certamente auspicabile ma purtroppo non imminente modifica dell'applicativo che consenta l'adeguata profilazione dei giudici del dibattimento per l'accesso da remoto a TIAP Document@-Archivio Riservato, l'unica soluzione concretamente praticabile consiste, quindi, nella necessaria esibizione al giudice da parte del P.M. d'udienza del plico cartaceo sigillato contenente i fascicoli RIT.

La fonia da trascrivere non è più collocata, come in passato, in un supporto (CD-Rom) all'interno del fascicolo processuale (che veniva prodotto dal P.M. d'udienza al momento della richiesta di trascrizione delle intercettazioni) in quanto il materiale intercettato è ad oggi contenuto, in formato digitale, nell'A.D.I. presso il C.I.T. e presso tale ufficio il perito incaricato dal Tribunale potrà acquisire il materiale da trascrivere.

Pertanto la scansione attuale delle attività da compiersi, secondo quanto si è anche concordato con il Tribunale, non può che essere la seguente:

- una volta che il giudice abbia valutato l'utilizzabilità delle intercettazioni ed ammesso la trascrizione, la Cancelleria del Tribunale inserirà in TIAP il verbale di udienza comprensivo dell'ordinanza di ammissione della perizia trascrittiva, unitamente alle liste delle intercettazioni depositate dalle parti processuali e ne darà avviso al C.I.T. via email all'indirizzo che lo stesso CIT provvederà a comunicare al Tribunale;
- il C.I.T., ricevuta l'email di avviso e verificata a TIAP l'ordinanza ammissiva, comprensiva degli elenchi, procederà all'estrapolazione da A.D.I. del materiale da trascrivere;
- a seguito del conferimento dell'incarico al perito, il giudice in composizione monocratica o collegiale incaricherà la Cancelleria di inserire in TIAP il verbale di udienza dal quale risultino le generalità del perito incaricato e di darne avviso al C.I.T., sempre via email;
- il perito potrà così acquisire dal C.I.T. il materiale già estrapolato, riversandolo su idoneo supporto e procedere all'espletamento dell'incarico.

La presente direttiva sarà trasmessa ai destinatari in indirizzo e pubblicata sul sito della Procura. Essa, per doverosa conoscenza, sarà altresì inviata al Procuratore Generale della Corte di Appello di Perugia, al Presidente del Tribunale di Perugia e al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Perugia.

Perugia, 28 aprile 2023

Il Procuratore della Repubblica
Raffaele Cantone